

Incontro con il giovane chitarrista Giuliano Belotti

Nato a Bergamo nel 1974, Giuliano Belotti ha recentemente ottenuto l'*Advanced Certificate in Guitar Performance* presso la *Juilliard School*, sotto la guida di Sharon Isbin e il *Diplôme Supérieur d'Exécution* presso l'*École Normale de Musique* di Parigi, seguendo il corso di Alberto Ponce. Diplomatosi a Bergamo presso l'Istituto Musicale "G. Donizetti" con Giorgio Oltremari, ha intrapreso una brillante carriera concertistica in Asia, Europa, Stati Uniti d'America e Messico esibendosi in sale prestigiose, quali la *Weill Carnegie Hall*, l'*Alice Tully Hall*, lo *Juilliard Theater* e lo *Spanish Institute*, in New York City, nel *Teatro Manuel De Falla* di Siviglia, nella *Salle Cortot* di Parigi, nel *DBS Auditorium* di Singapore, ecc. Lo abbiamo incontrato in occasione di un suo apprezzatissimo concerto, svoltosi nella sua città natale.

Dopo esserti diplomato nel 1994, presso l'Istituto Musicale "G. Donizetti" di Bergamo, hai deciso di trasferirti a Parigi e, successivamente, a New York; cosa ti ha spinto a prendere questa decisione?

Durante l'estate, subito dopo il diploma italiano, frequentai a Vasto una *masterclass* tenuta dal m° Alberto Ponce che mi chiese se volessi andare a Parigi per perfezionarmi con lui presso l'*École Normale de Musique*. Gli risposi che l'idea mi entusiasmava, ma mi preoccupavano le spese che avrei dovuto sostenere. Lui assicurò che mi avrebbe aiutato ad ottenere una borsa di studio da parte della scuola e così fu. Allora partii per Parigi, conoscendo non più di due parole in francese e inconsapevole di cosa volesse dire vivere in una città cosmopolita. Per ciò che riguarda New York, fu un po' per casualità e un po' perché stavo cercando qualcosa di differente ed eccitante per la mia carriera. Infatti, avevo già fatto dei concerti, ma desideravo trovare qualcosa che mi aiutasse a "bruciare le tappe". Una volta parlai per telefono con un ami-

co svedese che aveva studiato con Ponce a Parigi e che stava frequentando il primo anno dell'*Advanced Certificate* alla Juilliard. Mi disse: "Vieni a New York e fai l'audizione alla Juilliard!". Andai tre mesi dopo a fare l'audizione e la Grande Mela m'impressionò. Dopo circa un mese ricevetti la risposta di ammissione con "*full scholarship*".

Come si svolgono le lezioni di chitarra presso l'École Normale de Musique di Parigi?

L'aula di Ponce era la stessa che utilizzava Pujol...era un buco, per quanto fosse stretta e piccola! Il direttore P. Petit aveva rinunciato ad offrirci una più grande, perché sapeva che Ponce era troppo affezionato per lasciarla. C'erano dieci allievi ammassati che suonavano a rotazione una volta a settimana. Il *Diplôme Supérieur d'Exécution* non è per nulla facile. Ricordo che in cinque mesi ho dovuto studiare la *Collectici Intim* di Asencio, una Suite di Bach, il *Concierto de Aranjuez*, la *Fantasia Op. 30* di Sor, il *Saturnaldi Ohana* e lo *Scherzo-Vals* di Llobet. Quest'ultimo brano doveva essere studiato in un mese ed eseguito a memoria nella prima prova eliminatória assieme ad un altro pezzo del programma deciso dalla commissione lo stesso giorno dell'esame. Nella prima prova avveniva la selezione e solo cinque o sei persone accedevano alla prova finale. Furono cinque mesi molto, molto intensi e rilevanti per la mia formazione.

Recentemente hai inciso brani di Simone Iannarelli: hai intenzione di registrare opere di altri compositori contemporanei italiani?

Ho in progetto di incidere varie opere di Simone Iannarelli, tra cui i *Trois Préludes* dedicati a me, le *Variazioni in Memoria di Rachmaninoff* dedicate a Carlo Marchione e la sua ultima bellissima suite in quattro movimenti, che sarà pubblicata prestissimo e che è dedicata a Lorenzo Micheli. Se avessi il tempo - ma penso che lo troverò - mi piacerebbe anche incidere opere di



Giuliano Belotti

differenti compositori odierni come Atanas Ourkouzounov, Giovanni Podera e Livio Gianola.

Sappiamo che hai importanti progetti per il futuro...

Fra pochi giorni ripartirò per New York, dove lavorerò con un violinista russo molto bravo, Leor Maltinski, con cui inciderò un programma un po' "speciale" che includerà musiche di autori sudamericani, ebrei e arabi... insomma un programma dedicato alle vittime dell'11 settembre, dell'Afghanistan, d'Israele e dei territori occupati palestinesi. Terrò anche concerti in New York e in Spagna. Quest'estate sarò di nuovo in Messico e probabilmente in Lussemburgo. Per l'autunno ho in programma due tournées in duo con la bravissima mezzosoprano Vivica Genaux, con cui ho già suonato per NYFOS (New York Festival of Song) e dei concerti solistici in Asia.

Quali sono i tuoi chitarristi di riferimento?

Ogni volta che torno in Italia, mi piace farmi sentire e avere l'opinione del m° Oltremari.

Da ragazzino ho studiato anche con David Russell, Tilman Hoppstock e Alirio Diaz. Sono chitarristi e maestri molto differenti, che mi hanno insegnato molto e che tuttora in certe cose "imito". Inoltre ho appreso anche andando a concerti di musicisti non chitarristi quali Kremer, Argerich, Zimmerman, Giuliani, ecc, e collaborando con bravi musicisti che ho incontrato soprattutto a New York.

Marta Paganoni